

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



CGIL  **CISL**  **UIL** 

PRIMO MAGGIO 2022
FESTA DEI LAVORATORI

AL LAVORO PER LA PACE

ASSISI
Piazza San Francesco

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



“Sia pace per la martoriata Ucraina, così duramente provata dalla violenza e dalla distruzione della guerra crudele e insensata in cui è stata trascinata. Su questa terribile notte di sofferenza e di morte sorga presto una nuova alba di speranza! Si scelga la pace – ha auspicato Papa Francesco nel suo messaggio urbi et orbi di Pasqua - si smetta di mostrare i muscoli mentre la gente soffre. Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace, dai balconi e per le strade! Pace! Chi ha la responsabilità delle Nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant’anni fa: «Metteremo fine al genere umano, o l’umanità saprà rinunciare alla guerra?» (Manifesto Russell-Einstein, 9 luglio 1955)”. In questi giorni, dopo due mesi che si combatte in Europa, con l’aggressione russa nei confronti del popolo ucraino, non si può non partire dalla speranza e dalla forte voglia di pace che è anche la vera condizione per una ripresa economica, sociale e di futuro.

Del resto il Fondo monetario internazionale nel 2022 stima che “la crescita economica mondiale si ridurrà notevolmente, perché la guerra ha aggravato i problemi posti dall’inflazione” e ben “143 Paesi, pari all’86% del Pil mondiale” dovranno rassegnarsi a una crescita più bassa.

Intanto i prezzi salgono in modo preoccupante: diversi Stati nel Mondo sono già alle prese con una vera e propria crisi alimentare. Nel nostro Paese l’inflazione, che a marzo è balzata al 7%, toccando – nella media del primo trimestre – il livello più alto dal 1991, genera forti criticità al potere d’acquisto delle famiglie. Stando alle previsioni la crescita di quest’anno dovrebbe fermarsi all’1,9%: un dato che alla luce del trascinamento da + 2,3% ereditato dal rimbalzo dello scorso anno significa recessione tecnica, con i primi sei mesi dell’anno a marcia indietro seguiti da un recupero solo parziale nel secondo semestre. Su questa situazione pesa, e non poco, l’andamento dei costi energetici che ha visto il prezzo del gas, decuplicarsi rispetto allo scorso anno, toccando record di quasi 295 euro per megawatt ora. Per il momento si continua ad importare gas dalla Russia, mentre si cerca di diversificare gli approvvigionamenti. Incrementi sono previsti dall’Azerbaijan e dall’Algeria ma anche possibili accordi con Congo, Mozambico e Angola. Intanto si punterebbe per i prossimi mesi ad una nave per rigassificazione. In questo scenario nazionale, la Puglia assume da subito, un ruolo strategico e determinante, da quello che apprendiamo, già 2 miliardi di metri cubi in più dovrebbero arrivare tramite il Tap entro questo anno; nel frattempo si ipotizza un import complessivo di 16-17 miliardi entro il 2027 contro gli 8 miliardi nell’ultimo anno. Si valuta il progetto East Med Poseidon, che nei prossimi 3-4 anni consentirebbe di fare arrivare in Puglia circa altri 10 miliardi di metri cubi in più dalla costa israeliana.

Oltre all’ipotesi del ministro della transizione Cingolani alla possibilità di una possibile nave di rigassificazione in Puglia.

Oggi pertanto, è bene ricordare, che la Puglia è leader per le rinnovabili (13,4% del totale nazionale per il fotovoltaico con circa il 74% con pannelli a terra e con il 25% del totale nazionale per l’eolico con circa 1.200 impianti) nonostante il blocco di numerose domande di autorizzazioni presentate ma rimaste sinora senza risposta.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale

In questo contesto si colloca il primo parco eolico realizzato in mare e inaugurato presso il porto di Taranto, il 21 aprile scorso. L'impianto, realizzato con un investimento di circa 80 milioni euro, è iniziato ad agosto 2021, ed è costituito da dieci turbine con una potenza totale di circa 30 megawatt, che consente di produrre fino a 58 mila megawattora all'anno, pari al necessario annuo di energia elettrica per circa 60mila persone. Questo impianto in 25 anni, tempo della sua operatività, permetterà di risparmiare fino 730mila tonnellate di anidride carbonica.

Anche se c'è da evidenziare il percorso amministrativo necessario per ottenere tutte le autorizzazioni di questa opera che da quando è stata presentata la prima proposta, nel 2008, ci sono voluti 14 anni.

Occorre comunque ricordare, che ha fronte di una transizione energetica c'è una transizione sociale e occupazionale da gestire, come non bisogna dimenticare che mentre con i combustibili fossili è possibile garantire una prevedibile continuità, per le rinnovabili si è ovviamente soggetti anche all'andamento delle condizioni atmosferiche come il sole e il vento.

“L'Italia – ha ricordato in questi giorni il nostro Segretario generale Luigi Sbarra, e che condividiamo – purtroppo è di nuovo nell'occhio del ciclone, dentro un'economia dell'emergenza. E soffre più degli altri Paesi per ragioni strutturali e culturali che conosciamo benissimo. Vorrei ricordarne solo una: i danni prodotti dai “professionisti del no”. Che per anni si sono opposti ad ogni infrastruttura, ad ogni progresso, ad ogni cantiere. No al Tap, che ci porta gas dall'Azerbaigian. No alle piattaforme. No alle trivelle. No ai rigassificatori. No al gas liquido. No all'idrogeno. E ovviamente no al nucleare. E persino all'eolico, al fotovoltaico, al geotermico. Ce n'è per tutti gusti, con il risultato che oggi lo stock energetico di cui l'Italia ha bisogno dipende quasi per il 40% dalla Russia”.

Ma non si tratta solo di attendere i necessari interventi nazionali, dobbiamo saper cogliere pienamente e con l'adeguata programmazione le opportunità che pure si delineano; in questa logica, per esempio, come più volte abbiamo sostenuto in questi mesi, la Puglia può divenire un vero e proprio hub energetico che potrebbe rappresentare il background di una nuova industrializzazione, più avanzata tecnologicamente e compatibile con l'ambiente, una transizione che va però governata con il confronto con i territori e le parti sociali.

Tutto ciò è ancora più importante mentre cominciano a realizzarsi i progetti del Pnrr che vanno attentamente monitorati e indirizzati ad uno sviluppo delle imprese ma, soprattutto, del lavoro e della qualità del lavoro. La ricchezza di un Paese, come ci ricorda anche la nostra Costituzione, è soprattutto il lavoro, quello che c'è, e che va difeso, e quello che va creato per costruire benessere, ma questo, non ci stancheremo mai di sottolinearlo, può avvenire solo con una capacità di fare sistema, con una coesione sociale, con un patto tra istituzioni, parti sociali, società civile. Non è tempo di scontri o di competizioni territoriali e politiche, ma serve coesione, nuova multilateralità, nuova capacità di collaborazione, un patto sociale, per determinare un lungo e stabile periodo di sviluppo in Puglia come nel resto del Paese.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



L'economia pugliese nel 2021 - Il sismografo di Unioncamere Puglia



Unioncamere bollettino excelsior previsioni 22-26



Unioncamere REPORT Turismo Imprese Puglia



Unioncamere Puglia report di analisi turistico-territoriale.



Indagine+Rapida+sulla+produzione+industriale



rincari energia e commodity slides



PNRR e rispetto vincolo destinazione al Sud



Bankitalia personale enti territoriali, Sud e Centro/Nord



Reddito-Pensione di cittadinanza



Inps pensioni all'1.11.2022



spese per viabilità per comune puglia



Ipres Rapporto Puglia 2021



MinLavoro, Anpal, Bankitalia mercato lavoro marzo 2022



Cgia Mestre povertà energetica



CNEL_XXIII_Rapporto_Mercato_Lavoro_



INAPP Luiss il welfare italiano tra cambiamento tecnologico e pandemia



INPS incentivi all'occupazione



SRM logistica infrastrutture dell'ultimo miglio slide



Bankitalia Banche e sportelli nel territorio



Bankitalia credito e rischiosità per settori ne territori



Bankitalia finanziamenti e raccolta per settori e territori



Avviso Pubblico dossier su comuni sciolti per mafia



Corte Conti relazione su attuazione PNRR



Corte Conti relazione su rapporti e fondi Ue



Istat Cambiamenti-climatici_2020



L'economia italiana alla prova del conflitto in Ucraina



L'economia italiana alla prova del conflitto in Ucraina slide



ARTI relazioni della Puglia con Ucraina e Russia



OCPI fiscal drag e conti pubblici



OCPI riforma catasto



Cgia mestre debito famiglie e rischio usura



Cerved _Osservatorio-Fallimenti-



BNL Materie prime e transizione energetica

 osservatorio-ambrosetti-su-pnrr-presentazione-cottarelli

 Logistica le aziende pugliesi slide

 Logistica il sistema dei trasporti in Puglia slide

 Logistica le priorità infrastrutturali in Puglia slide

 Logistica i risultati del rapporto Deliver slide

 Istat contro trimestrale AP e reddito e risparmio famiglie e imprese

 Rapporto ANPAL sulla formazione continua

 Asvis il PNRR e la legge di bilancio e lo sviluppo sostenibile

 Direzione antimafia I semestre 2021

 Svimez PNRR alcune criticità

 Intesa Sanpaolo un DEF senza sorprese

 Istat rapport sulla co nei settori produttivi

 Mipaaf Ismea Rapporto agriturismo

 Rapporto Cerved PMI 2021

 Turismo in Puglia 2015-2021

 Demoskopika previsioni turismo nel 2022

 Arti impatto PNRR in Puglia

 ENEA analisi trimestrale del sistema energetico italiano



MEF dichiarazione redditi nel 2020



congiuntura commercio



Istat audizione su DEF

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Antonio Castellucci (Cisl Puglia): «Al centro ci sia il lavoro stabile»

Rita DE BERNART

«Ritengo positiva l'idea di condividere una strategia e sedersi intorno ad un tavolo ma senza azzerare i percorsi virtuosi già attivati». Il segretario regionale di Cisl, Antonio Castellucci, è convinto della validità della proposta avanzata dal professore Pirro per l'avvio di una grande conferenza pugliese per l'industria ma ritiene necessario ripartire dalle azioni già avviate da sindacati, associazioni datoriali e Regione.

Segretario Castellucci, cosa pensa dell'idea di un grande patto per l'industria?

«Mi preme fare una premessa: ciò di cui parla il professore Pirro è un percorso che noi come sindacati, insieme alla Regione, abbiamo già avviato. La Cisl parla di piano di sviluppo da anni. Nulla da eccepire sulla proposta del professore che è uno dei più grandi conoscitori del nostro sistema industriale. Anzi, si sposa proprio con un modus operandi già in campo. Non possiamo far finta che non sia stato fatto nulla finora. Abbiamo già attivato un protocollo per la condivisione della strategia di spesa dei fondi Pnrr e con il Partenariato sociale c'è un dialogo su questi temi che va avanti da tempo».

Cosa non la convince?

«Non abbiamo problemi con questa proposta ma deve essere chiaro che il percorso non partirebbe da zero. La ve-

ra esigenza oggi, al di là delle questioni teoriche, è capire come spendere e investire bene i fondi del Pnrr».

Ma occorre una visione d'insieme.

«Sì, il vero patto è proprio quello di mettere a sistema le risorse, partire da un ragionamento equilibrato. Lo sviluppo industriale, lo sosteniamo da sempre, è fondamentale in Puglia. Senza le industrie presenti non avremmo lo stesso Pil e ci sarebbe sicuramente un'occupazione più fragile ma non si può parlare solo di massimi sistemi occorre capire che ricadute ci sarebbero nei territori».

Si spieghi meglio.

«Se parliamo, ad esempio, di transizione ecologica o di decarbonizzazione, tema molto caro, nel programmarla dobbiamo innanzitutto occuparci del destino di tutti i lavoratori coinvolti e di come ricollocarli».

Quali proposte dunque portereste nella Conferenza per lo sviluppo?

«Per prima cosa quella di mettere al centro l'occupazione stabile, sicura, duratura. E quindi impegnarsi per non far andare via le imprese ma attivare politiche per rendere il territorio attrattivo: procedure, infrastrutture, servizi materiali e immateriali. Concentrarsi su progetti che abbiano nel più breve tempo possibile ricadute positive sull'intero territorio e risposte occupazionali per i giovani, le donne e tutti i lavoratori da ricollocare».



Il segretario generale della Cisl regionale Antonio Castellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 12 %



*Unione
Sindacale
Regionale*

Cisl Puglia: bene il Piano regionale Politiche Sociali, ora rafforzare governance e concertazione
Parta un confronto duraturo e costante con il sindacato confederale

“Giornata importante, adesso ci aspettiamo che le nostre richieste vengano realizzate con efficacia anche nella programmazione territoriale, attuando tutte le forme di partecipazione previste dal Piano Regionale delle Politiche Sociali”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, al termine della presentazione del Piano regionale. “La Cisl, in particolare, chiede di rafforzare la governance e la concertazione territoriale, la stabilità delle risorse umane e professionali, con un confronto vero nei territori attraverso il ruolo di coordinamento propositivo della Regione per garantire l’uniformità delle prestazioni in tutti i territori” – aggiunge. “Sono fondamentali – secondo Castellucci – i principi di base del Piano che hanno come obiettivi l’integrazione tra sociale e sanitario. Con queste prerogative saremo sui tavoli di concertazione affinché si possano garantire al meglio, ai cittadini pugliesi, i diritti che il sistema delle Politiche Sociali ha riservato loro. La nostra – conclude Castellucci – sarà un’azione di proposta ma anche di opportuna segnalazione utile a far migliorare le condizioni sociali di chi ha bisogno”.

Bari, 13 aprile 2022

CISI PUGLIA

Sì a infrastrutture e a sicurezza

Il segretario Castellucci: «Bene investire il 3% del Pil ma basta morti»

«Incremento della occupazione ma certezza su controlli»

«È un fatto positivo che circa il 3% del Pil nazionale sia destinato a investimenti in infrastrutture e di queste alcune fondamentali per la mobilità e l'economia del Sud e della Puglia in particolare».

Così Antonio Castellucci, segretario generale della **Cisi** Puglia, interviene con una nota riguardo l'avanzamento dell'aggiudicazione entro fine 2022 degli appalti per la realizzazione della linea ferroviaria Alta capacità Bari-Napoli e delle risorse impegnate per il comparto infrastrutturale.

«I lavori per le nuove infrastrutture o per il loro completamento - aggiunge - porteranno a un incremento dell'occupazione ma a condizione che si affronti questa opportunità con programmazione e certezza della sicurezza sul lavoro».

Nella nostra regione ci sono già le leggi che vanno applicate con maggiore fermezza in aggiunta ai necessari controlli e prevenzione.

I resoconti drammatici degli infortuni anche mortali degli ultimi giorni - prosegue Castellucci nel suo commento - come quello che ha coinvolto un operaio al lavoro sull'autostrada e che si aggiunge ai tanti degli ultimi anni in Puglia, ci consegnano un quadro molto preoccupante che va affrontato con maggiori controlli, prevenzione, responsabilità d'impresa».



Castellucci segretario generale **Cisi**



Superficie 15 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

Il sindacalista: Castellucci

«Occorre una visione che tenga al centro la questione lavoro»

De Bernart a pag.2

Antonio Castellucci Segretario **Cis** Puglia

«Occorre una visione futura che non dimentichi il lavoro»

“La transizione deve passare da una strategia a breve, medio e lungo termine: pronti al confronto”

Rita DE BERNART

«Non ci può essere transizione energetica ed ecologica senza ricadute economiche, sociali e occupazionali sul territorio». Da questo assunto fondamentale parte l'analisi del segretario regionale di **Cis** Puglia, Antonio Castellucci, sulla politica energetica della Regione Puglia e sulle strategie da adottare.

Segretario, il presidente Emiliano si è detto pronto al sacrificio dell'eolico. La transizione alle rinnovabili è dunque un sacrificio o una opportunità?

«Sicuramente una opportunità che non deve però diventare un problema per mancanza di programmazione. In Puglia ad esempio ci sono circa 400 richieste di nuovi impianti di fotovoltaico e solare ma prima di autorizzarli occorre capire cosa e co-

me può essere realizzato sul territorio e a che punto siamo con gli obiettivi prefissati. Per arrivare ad una vera transizione si deve fare preventivamente da una riflessione sulle ricadute economiche, sociali e quindi occupazionali, e non solo su quelle di natura ambientale, che sono certamente importanti».

Avete un'idea precisa del percorso da intraprendere?

«Il tema energetico è centrale, ne abbiamo parlato anche nel nostro ultimo congresso. Oggi, più che mai, la guerra ha imposto un cambio di direzione. Dobbiamo ragionare su strategie di breve, medio e lungo periodo. Nel breve è necessario continuare con ciò che abbiamo a disposizione, come il fossile; nel medio periodo l'obiettivo è sviluppare e implementare le piattaforme legate al gas, Tap dunque innanzitutto, ma anche una produzione con rigassificatore. Nel lungo periodo invece puntare all'idrogeno: bisogna investire in questo. Siamo d'accordo con il presidente Emiliano riguardo a Taranto che può essere un laboratorio importante. Ma nell'affrontare questi percorsi non bisogna trascurare soprattutto le ricadute occupazionali».

La dichiarazione del Governatore sembra aver segnato la strada. Alla luce di questo cosa chiedete alla Regione?

«Intanto di poter dire la nostra per stabilire insieme in che direzione andare e cosa realizzare in funzione delle vocazioni dei territori. Chiediamo un confronto aperto con le parti sociali nel più breve tempo possibile per avviare un percorso di condivisione su questi temi. Questo è fondamentale per intervenire con strumenti di prevenzione su eventuali e potenziali criticità economiche, sociali e di sviluppo. La Puglia può diventare un hub energetico importante, ma prima di ogni altra questione abbiamo il dovere di preoccuparci da subito della ricollocazione dei lavoratori oggi impegnati negli impianti che intendiamo riconvertire e di creare lavoro e nuova occupazione».

Che sono poi gli obiettivi centrali del Pnrr.

«Sì, le missioni del Pnrr si legano l'una con l'altra proprio con il ragionamento che le risorse impegnate e utilizzate devono impattare il più possibile sui territori in termini di benessere sociale. Non può esserci transizione energetica ed ecologica se non si parla anche del cambiamento che questa porta al territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %



Elezioni Rsu: risultato eccellente per Cisl Scuola e Cisl Puglia

“A chiusura quasi definitiva dello scrutinio (590 le scuole scrutinate su 635, il 93% del totale in Puglia), il risultato della Cisl Scuola Puglia è eccellente”. Così Antonio Castellucci e Roberto Calienno, Segretari generali della Cisl Puglia e della Cisl Scuola Puglia riguardo le elezioni delle rappresentanze sindacali dei lavoratori. “Possiamo affermare – sottolineano i sindacalisti – che Cisl Scuola Puglia è in crescita ed ha ridotto significativamente il distacco. Infatti rispetto alle votazioni del 2018 aumenta di ben 2,18 punti percentuali. È un risultato di cui siamo pienamente soddisfatti, che gratifica il serio lavoro profuso nell’attività sindacale di ogni giorno impostata sui valori della Cisl, della Cisl Scuola e della Cisl Puglia, che ricercano il confronto, le idonee possibili soluzioni scevri da pretestuose ideologie”. Calienno e Castellucci esprimono “soddisfazione piena per l’eccellente risultato che ricalca il modello di fare sindacato, di stare accanto alle lavoratrici, ai lavoratori”. Cisl Scuola Puglia e Cisl Puglia ringraziano tutti quanti hanno contribuito a determinare un così schiacciante successo preferendo Cisl Scuola Puglia, soprattutto le candidate e i candidati per il loro impagabile impegno.

Bari, 11 APR 2022

Infrastrutture e sicurezza, Castellucci: bene gli investimenti ma necessaria programmazione
Importanti controlli, prevenzione, responsabilità d'impresa e formazione a scuola

“È un fatto positivo che circa il 3% del Pil nazionale sia destinato ad investimenti in infrastrutture e di queste alcune fondamentali per la mobilità e l'economia del Sud e della Puglia in particolare”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, riguardo anche l'avanzamento dell'aggiudicazione entro fine 2022 degli appalti per la realizzazione della linea ferroviaria Alta capacità Bari-Napoli e delle risorse impegnate per il comparto infrastrutturale, vitale allo sviluppo del Mezzogiorno e utile a colmare il gap territoriale nord-centro-sud. “I lavori per le nuove infrastrutture o per il loro completamento – aggiunge il Segretario generale – porteranno altresì ad un incremento dell'occupazione ma a condizione che si affronti questa opportunità con programmazione e certezza della sicurezza sul lavoro. Nella nostra regione ci sono già le leggi che vanno applicate con maggiore fermezza in aggiunta ai necessari controlli e prevenzione. Inoltre bisogna dare concretezza a quanto si è condiviso nei mesi scorsi con le Istituzioni, non ultimo quello sul tavolo tecnico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla legalità deciso il 6 ottobre 2021 nella sede dell'assise regionale e all'approvazione, nello stesso Consiglio Regionale, il 12 ottobre 2021 della mozione per rafforzare le misure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. I resoconti drammatici degli infortuni anche mortali degli ultimi giorni, come quello che ha coinvolto un operaio al lavoro sull'autostrada e che si aggiunge ai tanti degli ultimi anni in Puglia, ci consegnano un quadro molto preoccupante che va affrontato, come sosteniamo ormai da tempo, con maggiori controlli, prevenzione, responsabilità d'impresa e ulteriore formazione mirata a partire dai giovani studenti impegnati negli stage o nel percorso scuola/lavoro ai quali va favorita la cultura della sicurezza prevedendo ore nei programmi scolastici dedicate alla sicurezza e l'esecuzione delle norme nazionali e regionali”.

Bari, 11 aprile 2002

L'intervento RESPONSABILITÀ E PROGRAMMI PER LA PUGLIA DEL DOMANI

Antonio CASTELLUCCI

C'è un tempo delle proposte ma c'è anche un tempo della loro realizzazione; di passare dalle parole ai fatti. Già prima della crisi pandemica si discuteva di politica industriale, di ammodernare e allargare la visione strategica industriale e il tessuto produttivo, di guardare ad uno sviluppo che cercasse sinergie stabili tra industria, agricoltura, servizi, socio-sanitario, infrastrutture, in una regione come la Puglia che è nel cuore del Mezzogiorno.

Continua a pag.27

DALLA PRIMA PAGINA

Responsabilità e programmi...

E lo è con le sue criticità ma anche con tutte le grandi potenzialità. Negli ultimi due anni prima è arrivato il Covid 19 con il suo carico drammatico di emergenza sanitaria e morti, che stiamo lentamente superando grazie alle vaccinazioni e al rispetto dei protocolli anticovid; poi la guerra, con l'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina, che è divampata in tutto il suo orrore a poche migliaia di chilometri dalle nostre case, e che hanno bruscamente frenato una ripresa economica e sociale che, anche grazie al Pnrr, sembrava qualche mese fa aver preso avvio. In questi mesi, durante la crisi, come **Cisl** abbiamo sottolineato la necessità di puntare sulla coesione sociale, consci che non si tratta di far convergere solo risorse o fattori economici, decisamente utili a fare sistema, ma abbiamo discusso e posto al centro del confronto anche la necessità di un patto sociale e per il lavoro su cui riscontriamo in queste settimane un'importante convergenza su questo strumento e modello, e con la volontà oltre alla possibilità di aprire un confronto sullo sviluppo ed in particolare su quello industriale.

Nel frattempo si avviano i primi investimenti con le risorse disponibili, pur dovendo fare i conti con una consistente inflazione, con l'escalation in

rialzo dei prezzi energetici e con la carenza dell'approvvigionamento delle materie prime; a seguito di ciò la fiducia nella ripresa, in queste ultime settimane, è sembrata vacillare come quel sentimento di paura e di prudenziale immobilismo che ci ha accompagnato nei mesi di lockdown. Per la realizzazione di un patto sociale e sul lavoro riteniamo fondamentale, nel merito e nel metodo, il confronto avviato tra Regione Puglia e sindacato confederale con la sottoscrizione dell'8 marzo scorso di un protocollo, il primo in Italia, con la costituzione di una cabina di regia per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del piano nazionale per gli investimenti complementari con l'attivazione di un tavolo regionale, territoriale e settoriali.

Protocollo, questo sottoscritto in



Superficie 17 %

Regione, quale atto successivo dell'accordo nazionale siglato dalle tre Confederazioni e il Governo a dicembre scorso. La cabina di regia costituita avrà la partecipazione di Cgil, **Cisl**, Uil, Regione Puglia, Upi e Anci e vedrà la possibilità di poter lavorare congiuntamente per il monitoraggio delle risorse da spendere e le loro ricadute su occupazione giovanile e femminile. All'interno di questo gruppo di lavoro sosteniamo che bisogna guardare, mettendo al centro il lavoro e la persona, al miglior utilizzo delle risorse, destinate alla Puglia, oltre a quelle del Piano nazionale, anche in relazione e sinergia con gli interventi previsti dai Fondi strutturali e di investimento europei, dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, alle politiche necessarie ad assicurare processi di riconversione come automotive, energie rinnovabili, siderurgia, economia circolare, digitalizzazione e sistemi di reti di telecomunicazioni e pubblica amministrazione.

Su questo percorso, da mesi siamo impegnati con gli assessori, come **Cisl** Puglia nel confronto sul Pnrr sulle singole missioni in 'chiave Puglia' e sulla nuova programmazione convinti che bisogna controllare ogni singolo progetto per non sprecare risorse, anche perché in parte sono prestiti e dovremo comunque restituirli sia pure nel corso dei prossimi anni. Siamo convinti, come ampiamente discusso nel nostro congresso regionale con la politica, le istituzioni e le parti sociali, che lavorando attraverso un percorso di concertazione e condivisione, potremo rilanciare quello sviluppo economico-sociale-ambientale che è l'unica vera arma per un futuro migliore con al centro più occupazione per giovani e donne, un lavoro dove ci sia stabilità, sicurezza, meno disoccupazione e precarietà e rischi zero di infortuni. Ora però occorre maggiore programmazione ma anche tanta corresponsabilità, efficienza e trasparenza per evitare infiltrazioni criminali come pure forti speculazioni. È giunto il momento del confronto e del fare; costruiamo insieme la Puglia del domani.

Antonio Castellucci
Segretario generale **Cisl** Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883

**Sicurezza sul lavoro, Castellucci: applicare norme esistenti
Basta infortuni: rafforzare controlli, prevenzione e formazione anche nelle scuole**

“Per bloccare gli incidenti sui luoghi di lavoro non servono leggi nuove ma l’applicazione ed il rispetto delle norme già esistenti”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl regionale, riguardo l’aggravarsi degli infortuni in Puglia. “I resoconti degli ultimi giorni, in aggiunta a quelli degli ultimi anni, in Puglia ci consegnano un quadro molto preoccupante che va affrontato con maggiori controlli, prevenzione e formazione mirata a partite dai giovani studenti ai quali va favorita la cultura della sicurezza e l’esecuzione delle norme, nazionali e regionali, che se applicate possono bloccare questa terribile piaga della società. È intollerabile che la mattina padri, madri, figlie, figli, uomini e donne, escano per andare al lavoro rischiando di essere vittime di infortunio o di non tornare a casa” osserva Castellucci. “Le norme ci sono e sono anche importanti – continua –, oltre al Decreto 81/2008, la Legge regionale n° 8 del 2014 voluta dalla Cisl Puglia dopo la raccolta di migliaia di firme di cittadini. Per questo chiediamo alla Regione Puglia, attestata la grande sensibilità, di dare attuazione con un confronto immediato e continuo, al tavolo tecnico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla legalità deciso il 6 ottobre 2021 nella sede dell’assise regionale e all’approvazione, nello stesso Consiglio Regionale, il 12 ottobre 2021 della mozione per rafforzare le misure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per combattere questa interminabile scia di sangue. Non c’è più tempo da perdere! Lo abbiamo ribadito al nostro Congresso regionale qualche giorno fa. Così come non possiamo solo registrare indignazione ogni qualvolta c’è un infortunio su un cantiere, su un luogo di lavoro o per un incidente in itinere. Basta infortuni: serve ora prevenzione vera, strategia, programmazione e non parole, c’è bisogno di maggiore coinvolgimento della politica, delle Istituzioni, delle imprese, dei lavoratori e di tutti gli Enti preposti in particolare l’Inail, convinti che può essere, di competente e forte supporto, non solo in termini di dati statistici e studio, ma in particolare per formazione qualificata e di possibili soluzioni per contrastare questa mattanza a cui assistiamo quotidianamente” conclude Castellucci.

Bari, 28 marzo 2022



LA CISL FP PUGLIA VINCE LE ELEZIONI RSU

SIAMO IL PRIMO SINDACATO!

La CISL Funzione Pubblica Puglia vince e conferma il successo nazionale nelle elezioni regionali delle RSU per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie 2022 dei dipendenti pubblici. Per La Funzione Pubblica della Cisl grande affermazione e successo pieno a livello regionale negli enti pubblici non economici (Inps, Inail, ACI) nelle agenzie fiscali, e nei Ministeri, in sanità.

Immensa è la soddisfazione del segretario regionale Aldo Gemma.

Le consultazioni conclusesi con la vittoria schiacciante in favore della CISL FP Puglia, ha confermato la bontà della politica messa in campo, ossia una politica di vicinanza a tutti i lavoratori costruita, giorno dopo giorno, con discrezione e lealtà tanto da conquistare il vertice sul territorio regionale.

“Siamo davvero soddisfatti – **commenta il segretario regionale CISL FP Puglia Aldo Gemma** – per questo strepitoso successo fondato su una politica di prossimità, lealtà e vicinanza a tutti i lavoratori senza esclusioni. Per questo ringrazio tutti coloro che hanno lavorato e collaborato per il raggiungimento di questo eccezionale successo. La nostra determinazione, le nostre scelte e la nostra coerenza ci hanno premiato anche in un momento come questo di forte difficoltà. Ora esserci, partecipare e rilanciare il cambiamento nei servizi pubblici, mettendo al centro sviluppo professionale, valorizzazione delle esperienze e rilancio della contrattazione nazionale e decentrata”

Con la raccolta dei dati è stato registrato anche a livello nazionale, un trend divenuto ormai stabile: la Cisl Fp si conferma il sindacato più rappresentativo nel pubblico impiego

Un risultato prezioso che premia impegno, lavoro di squadra e la credibilità personale dei delegati, dei dirigenti e della stessa Organizzazione. Con questo significativo successo si conferma la validità del nostro modello sindacale, che trae la sua forza dal radicamento territoriale e dal consenso dei lavoratori.

*“Non si tratta di un risultato dovuto al caso- **conclude Gemma**- si tratta piuttosto del frutto di tanto impegno sindacale e di un rapporto sempre più stretto del sindacato con tutto il mondo del lavoro pubblico. I lavoratori hanno premiato il nostro impegno, riconoscendo l'efficacia dell'azione sindacale della CISL in difesa dei servizi pubblici e del settore della conoscenza, dei diritti dei lavoratori che li offrono. Un risultato che ci carica di un'ulteriore responsabilità, che siamo orgogliosi di assumere di fronte a alle lavoratrici e ai lavoratori che ci hanno accordato il loro consenso”*

Comitato Consultivo Provinciale Inail, Donato Congedo eletto presidente.

Il Segretario Territoriale della Cisl di Lecce è stato eletto presidente del CoCoPro. Alla vicepresidenza Valentino Nicolì di Ance Lecce.

Il 17 e 18 marzo scorso, alla presenza del Direttore dell'Inail di Lecce, dott.ssa Claudia Pastorelli, sono stati eletti il presidente e il vicepresidente del **Comitato Consultivo Provinciale presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro**. La scelta è ricaduta su Donato Congedo, segretario territoriale della Cisl di Lecce, in qualità di presidente e su Valentino Nicolì, presidente di Ance Lecce, come nuovo vicepresidente.

Congedo è stato indicato in maniera unitaria dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil presenti in seno al CoCoPro.

Dopo aver ringraziato tutti i componenti per la fiducia accordatagli, il neo Presidente ha preso la parola per una breve riflessione sottolineando, innanzitutto, la necessità di riprendere le riunioni in presenza in quanto negli ultimi due anni, a causa della pandemia, non è stato possibile farlo.

Congedo ha evidenziato il ruolo collegiale del Comitato, cosa che comporta il contributo frequente ed essenziale di tutti. Ciò in una fase importante che pone il focus operativo sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Negli ultimi due giorni, purtroppo, si sono verificati altri 2 incidenti, di cui uno mortale nel porto di Taranto, e l'altro in un cantiere navale di Brindisi. Sarà fondamentale, perciò, mantenere alta la guardia in ordine al rispetto delle norme sulla sicurezza e ancor più si dovrà prestare attenzione ad irrobustire, in maniera condivisa, una vera e propria cultura della prevenzione, visto che il Salento ha registrato un aumento vertiginoso delle morti bianche arrivando nel 2021 al settimo posto della triste classifica nazionale. Situazione - *ha sottolineato Congedo* - che risulta ancor più allarmante se si considerano i dati

diffusi di recente dall'Ispettorato del Lavoro che, sulla base delle ispezioni effettuate nei primi 2 mesi del 2022, ha registrato irregolarità nel rispetto delle disposizioni normative in 8 aziende locali su 10.

Compito del **Comitato Consultivo Provinciale** sarà, quindi, quello di diffondere e promuovere iniziative rivolte alla cultura della prevenzione degli infortuni ed azioni a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Da un lato attraverso l'attivazione di collaborazioni con gli Organismi paritetici, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, al fine di attuare sinergie sul territorio in materia di programmazione di attività formative e di elaborazione e raccolta di buone prassi e dall'altro con il potenziamento delle attività di informazione, di consulenza e di assistenza in raccordo con le Istituzioni e gli Organismi deputati a coordinare gli interventi in materia. Partendo dalla Prefettura di Lecce dove a breve sarà sottoscritto un protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con tutti gli attori del territorio.

Congedo ha, infine, auspicato che attraverso la ripresa in presenza degli incontri si possa vivificare una programmazione di iniziative che vedano coinvolte tutte le parti del comitato (quelle sindacali, quelle datoriali e istituzionali) anche attraverso campagne di sensibilizzazione ed informazione presso le aziende del Salento.

Lecce 24/03/2022

INCIDENTE SUL LAVORO A BRINDISI: LA SICUREZZA NON E' UN ACCESSORIO

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Eravamo ancora intenti a riflettere sull'incidente mortale sul lavoro verificatosi ieri al quarto sporgente del porto di Taranto e sul dolore immenso per la vita spezzata del 44enne Massimo De Vita, quando abbiamo appreso oggi la notizia del giovane 21enne impegnato in un progetto di alternanza scuola lavoro, finito sotto ad un muletto presso i cantieri Danese yachting service, a Brindisi.

Trasportato all'ospedale Perrino di Brindisi, ci rinfranca che il ragazzo non sia in pericolo di vita.

La necessità che gli Enti strumentali ispettivi e di controllo facciano il punto in tempi brevi sulla dinamica di quest'ultimo incidente è strettamente correlata alla valenza nazionale di un percorso formativo che è regolato dalla Legge 107/2015 e, purtroppo, finito al centro della cronaca nazionale per alcuni infortuni mortali che hanno causato la morte di giovani ragazzi.

E' ancora vivido il ricordo del 18enne Lorenzo Parelli, morto schiacciato da una trave d'acciaio in una fabbrica in provincia di Udine e quello di un altro giovanissimo, Giuseppe Lenoci di appena 16 anni della provincia di Ancona, morto in un incidente stradale mentre era impegnato in un apprendistato, nell'ambito di un corso professionale di termoidraulica.

La Cisl augura, ovviamente, pronta guarigione al giovane brindisino ma ancora una volta insiste nel sollecitare il rispetto dovuto, da parte di tutti, alle norme che regolano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ed è come dire che, specie in un percorso di formazione caratterizzata, come è appunto quello dell'alternanza scuola-lavoro, il tema della sicurezza non può né deve concepirsi come un accessorio, quanto invece come fondamento stesso della dignità e del valore, della vita, di ogni persona e del lavoro, sanciti dalla nostra Costituzione.

Lavoratori e aziende, dunque, oltre agli specifici istituti contrattuali, rendano compiutamente esigibili e verificabili anche i tanti protocolli su salute e sicurezza sottoscritti in sede di Prefettura e gli Enti preposti assicurino sempre, con controlli costanti, il rispetto delle norme da considerare non già vincoli fini a se stessi ma opportunità per alimentare la legalità dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Gianfranco Solazzo

Brindisi 23 marzo 2022



25 Aprile 2022 - Festa della Liberazione

La Cisl di Lecce in visita a Merine alla Casa di Spiritualità 'Cuore Immacolato di Maria' dell'Arcidiocesi che ospita donne e bambini ucraini fuggiti dalla guerra

Come da tradizione, lunedì 25 aprile la delegazione della Cisl di Lecce prenderà parte alla cerimonia organizzata dalla Prefettura nel **77° anniversario della Liberazione dell'Italia**.

La giornata prenderà, però, avvio con una testimonianza che richiama l'intramontabile valore della ricorrenza che, fuori da ogni retorica, riattualizza nel presente il valore della Libertà e dei gesti eroici che sono necessari per conseguirla e difenderla. In prima mattinata la Segreteria Provinciale della Cisl di Lecce, accompagnata da **Don Nicola Macculi**, Direttore della Caritas Diocesana di Lecce, si recherà a Merine, presso la Casa di Spiritualità '**Cuore Immacolato di Maria**' dell'Arcidiocesi di Lecce, diretta da Don Luca Nestola .

Sarà l'occasione per **incontrare i profughi dell'Ucraina** ivi accolti; donne e bambini fuggiti dagli orrori della guerra ed ospitati presso questa piccola struttura, donata alla parrocchia da Don Antonio Montinaro, adesso trasformatasi in centro di accoglienza.

Seguirà un momento di ascolto di queste persone provate dal dolore e dal bisogno causati dall'oppressore e di condivisione. **La Cisl di Lecce**, già sostenitrice delle azioni messe in campo a livello nazionale dalla Confederazione, intende mettersi a loro disposizione al fine di realizzare un progetto di concreta solidarietà.

Un gesto che possa confermare la solidarietà incondizionata all'Ucraina, a sostegno di uno Stato sovrano, di un popolo libero, democratico, europeo, unito nella resistenza all'invasione imperialista e sanguinaria di Putin.

“Per testimoniare le ragioni di una pace giusta, lontana da ambigue e sbagliate equidistanze e neutralità. Per tali ragioni confidiamo ed operiamo per un forte sostegno umanitario ai profughi, sostenendo le strutture nazionali e territoriali che, come la Caritas diocesana, operano in loro favore ”, **ha dichiarato il Segretario Generale Ada Chirizzi**

“Perché **la Libertà è un valore universale**. La nostra storia ci insegna quanto è stato grande il sacrificio di chi ha messo in gioco anche la propria vita pur di vederla trionfare. Non possiamo essere, quindi, sordi al grido di aiuto del popolo ucraino e vogliamo far sentire la nostra vicinanza proprio il 25 aprile per condividere un valore la cui ricerca deve accomunare tutti gli uomini.”



PARTECIPAZIONE E CONFRONTO SOCIALE PER UNA SANITÀ IONICA NEL SEGNO DELL'APPROPRIATEZZA

di **Gianfranco Solazzo** – *Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Il messaggio forte e chiaro giunto dal Covid-19 e successive varianti è che i sistemi sanitari pubblici, quello nazionale ed i regionali, vanno complessivamente rigenerati; e non certo con *slogan* propagandistici a commento di improbabili elenchi di ospedali e case di comunità da realizzare (sulla base di quale confronto partecipativo non è ancora chiaro!), bensì investendo risolutivamente sulla medicina territoriale.

Scopo ultimo sarà rimettere al centro di entrambi i sistemi sanitari la persona, che sia quella bisognosa di cure o chi debba impartire quelle cure, recuperando lo spirito originario della L.n. 833/78, che istituì il servizio unico sanitario nazionale, attualmente parcellizzato nel numero stesso delle Regioni, in conseguenza della Riforma del Titolo V.

Ebbene, oggi i Pronto soccorso sono terminali di sfogo di tutte le emergenze - reputate impropriamente tali, da non pochi cittadini, anche se in codice bianco e verde - finendo per essere proprio essi una delle emergenze su cui intervenire.

Numerosissime risultano le denunce quotidiane che attestano la carenza di medici, di infermieri, di operatrici ed operatori socio-sanitari, come pure il supplizio di pazienti lasciati in attesa anche per ore e ore e, talvolta, per giornate intere, in attesa di essere presi in carico.

Per non parlare delle lunghe liste di attesa per un esame o una visita specialistica o, peggio ancora, per un intervento di natura talvolta emergenziale.

Il personale sanitario – eroi del nostro tempo! - ha dovuto farsi carico di tutte le inefficienze di un sistema sanitario pubblico che, anziché ascoltare il loro grido di dolore e quello dei pazienti, ha risposto più in ottica aziendalistica che di appropriatezza organizzativa.

Il PNRR non è, di per sé, sinonimo di risoluzione dei problemi e le risorse finanziarie riservate alla Regione Puglia, circa 650 ML dovranno essere spese per traguardare obiettivi chiari, trasparenti, non prescindendo da una puntuale ricognizione dei bisogni dei territori e passando anche da un confronto partecipato con le Parti sociali.

E' proprio questa la *ratio* del “Protocollo per la Partecipazione e il Confronto nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari” sottoscritto il 28 dicembre scorso tra Cisl, Cgil e Uil e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I medesimi contenuti sono stati riproposti a livello pugliese e la Regione Puglia risulta essere la prima ad aver sottoscritto lo scorso 8 marzo con Cisl, Cgil, Uil e ANCI Puglia un Protocollo con scopi analoghi.

Proprio per questo, continuare a leggere di progetti per realizzare ospedali, case di comunità, Centrale Operativa Territoriale (COT), Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), medicina territoriale, senza che prima ci sia stato un confronto in merito che chiarisca criteri, obiettivi e percorsi da intraprendere da parte del *management* delle Asl, autorizzano a pensare a fughe in avanti che, nei fatti, tradiscono anziché riscontrare le risposte che l'utenza del territorio si aspetta.

Per fare il punto sull'intera materia, la Cisl insieme con i propri *partner* confederali e sulla base dei citati Protocolli, da tempo ha sollecitato incontri mirati alla Asl di Brindisi (22 febbraio u.s.) e a quella di Taranto (24 marzo u.s.).

Non ci soddisfa affatto sapere che il Piano regionale pugliese per le politiche sociali 2022-2024, di recente approvazione, abbia prefigurato le risorse assegnate ai territori e quali ospedali e case di comunità saranno realizzate o adeguate, né quanti posti letto saranno attribuiti sulla base di dati verificati in maniera unilaterale.

Partendo, infatti, dall'assunto che gli obiettivi sono sanciti dal DM 71 (in attesa di accordo in Conferenza Stato-Regioni) *“Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza territoriale nel SSN”* per la riforma di settore del PNRR – M6 C1-1 alla base degli interventi previsti dalla Componente 1 della Missione 6 *“ Reti di prossimità, strutture, e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale”* del PNRR, noi intendiamo realizzare un confronto in merito serio e trasparente.

Il PNRR rappresenta l'ultima occasione per ridisegnare una sanità all'altezza dei bisogni e delle esigenze non solo del Paese ma soprattutto delle nostre comunità già penalizzate in quanto disallineati dagli *standard* più evoluti di altre Regioni, così che essa non venga più considerata un costo ma un investimento, superi il modello ospedalocentrico, elimini il concetto di pareggio di bilancio, azzeri le ingerenze politiche nelle scelte che abbiano carattere esclusivamente sanitario, annulli finalmente la mobilità passiva.

E rivendichiamo un confronto a tutto tondo, non per ultimo sul piano infrastrutturale tecnologico, considerando che la medicina territoriale resterà sempre più una chimera senza una Rete internet (4G e 5G) efficiente, che non crei disuguaglianze tra centro e periferie, tra città e zone rurali, tra popolazione anziana e analfabeti digitali.

Nell'incontro dell'8 aprile scorso abbiamo apprezzato le dichiarazioni di intenti del Direttore Generale della Asl di Taranto, Dott. Vito Gregorio Colacicco, in merito alla valorizzazione della medicina di prossimità ed alla costruzione di una efficace rete di Assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale, da realizzare anche con le risorse del PNRR.

Allo stesso tempo, tuttavia, abbiamo ritenuto necessario proporre alla Asl la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa e l'istituzione di Tavolo di confronto, su cui periodicamente ma con continuità, poter non solo conoscere, esaminare e valutare ma anche seguire passo dopo passo la realizzazione dei progetti di investimento previsti.

Avendo il Direttore Generale della Asl recepito tale proposta, già nel prossimo incontro dopo le festività pasquali, potremo esaminare e sottoscrivere tale Protocollo e dare inizio al confronto sui progetti d'investimento del PNRR (7 Case di Comunità, 6 Ospedali di Comunità, USCA, ecc.).

Per altro verso Cisl, Cgil e Uil hanno anche chiesto di ripristinare l'attività della Cabina di regia Territoriale e il confronto interrotto a causa della pandemia, per una verifica sull'attuale offerta sanitaria ospedaliera e ambulatoriale, anche allo scopo di recuperare i ritardi accumulati nelle Liste di attesa e ripristinare in tempi, in credibilità ed in regolarità l'insieme delle prestazioni sanitarie in tutto il territorio della Asl/Ta.

E' un percorso in divenire, lungo cui proseguiamo decisamente insieme con le nostre federazioni di categoria coinvolte a vario titolo, rivendicando una sanità territoriale nel segno dell'appropriatezza, su cui far convergere un'azione politica ed istituzionale che sia effettivamente disponibile al confronto e al dialogo sociale.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 14 aprile 2022

CISL-ANTEAS: DAL PNRR RISPOSTE AD UNA SANITÀ BRINDISINA FORTEMENTE PENALIZZATA

“Sanità in Puglia e sanità a Brindisi, tra efficienze e disfunzioni” è stato l’argomento di un incontro assai partecipato con la cittadinanza, promosso ieri dall’**Anteas** brindisina - Associazione Nazionale tutte Età per la Solidarietà - presso la sede Cisl di Viale Togliatti, introdotto dal presidente **Antonio Palmieri**, cui sono seguiti gli interventi di **Giuseppe Lacorte**, segretario generale aggiunto Cisl Fp territoriale e di **Gianfranco Solazzo**, segretario generale Cisl Taranto Brindisi, che ha concluso il ricco dibattito.

*“Il nuovo scenario socio-demografico del Paese richiede una riorganizzazione generale della sanità, alternativo all’attuale modello ospedalocentrico che appare superato – ha esordito **Lacorte** – perciò vanno recuperati quei concetti di uniformità e di universalità della L.n. 833/78, che abolì il servizio mutualistico fornendo garanzie, a prescindere dal reddito posseduto, di curare tutti indistintamente.”*

Il lungo percorso di indebolimento cui è stato sottoposto il servizio sanitario nazionale *“non consente più di sostenere i principi garantisti ed, anzi, c’è la tendenza ad un peggioramento, di fatto complicato dalla pandemia, che ha rende ancor più debole il sistema sanitario regionale già fragile di suo, per i minori trasferimenti dallo Stato – ha proseguito **Lacorte** - e se il PNRR mette ora a disposizione della Puglia 650 milioni di euro da spendere fino al 2026, non va sottaciuto che quello brindisino è sempre stato un territorio fortemente penalizzato, per cui necessita di un riallineamento agli standard più evoluti del Paese.”*

Gianfranco Solazzo ha ricordato che *“lo smantellamento del servizio sanitario nazionale è stato conseguenza della riforma del Titolo V della Costituzione, che ha parcellizzato il sistema per quanto è il numero delle Regioni. Ora occorre demolire l’attuale modello di sviluppo fondato sulla finanziarizzazione dell’economia e del welfare, rimettendo al centro la persona, come auspicato fortemente da Papa Francesco. Peraltro, la pandemia ha suonato il campanello d’allarme e perciò va ripensato il modello culturale del Paese. E se è un bene che tra PNRR ed ulteriori risorse finanziarie europee rivenienti dal quadro finanziario 2021/2027 sono disponibili circa 200 miliardi di euro solo per il Mezzogiorno, la condizione essenziale è che le risorse assegnate vengano spese effettivamente, nei tempi prescritti.”*

Rispondendo alla serie di domande poste dai presenti, molte delle quali hanno rappresentato esperienze dirette, a cominciare dagli insopportabili ritardi delle cosiddette Liste d’attesa *“la sanità in Italia e nel Mezzogiorno presenta tante eccellenze. Ma va ridisegnata per intero la medicina territoriale, vanno ripristinati diritti e funzionalità sottratti da una riforma del sistema ospedaliero evidentemente incompleta ed insufficiente. Il problema non è certo il personale ma il sistema che è da cambiare, ovviamente salvaguardando quanto di buono esiste – ha insistito **Solazzo** – in ogni caso sarà necessaria una politica nuova, perché se essa è inadempiente le cose non cambieranno mai.”*

Come sindacato, ha concluso il **segretario generale della Cisl** *“siamo al centro di un cambiamento epocale, tra formazione, scuola, sanità, digitalizzazione, energia, politiche sociali, ambiente, sistemi produttivi, sicurezza, ecc. Rivendichiamo, dunque, un dialogo sociale per una progettazione condivisa degli interventi previsti dalle Misure del PNRR, con una conseguente governance, sui tavoli di partecipazione da aprire a tutti i livelli, come stabilito lo scorso dicembre dal Protocollo per la partecipazione ed il confronto, sottoscritto dalle Confederazioni nazionali con il Governo.”*

UFFICIO STAMPA

RINNOVO RSU: CISL SCUOLA PROTAGONISTA A TARANTO E A BRINDISI

Alla chiusura degli scrutini per il rinnovo delle RSU nella scuola, la Cisl Scuola Taranto Brindisi risulta essere protagonista.

*“Lo è a Taranto, dove è la prima Organizzazione sindacale della Scuola, confermando il primato del 2018, dove aumenta in termini di voti complessivi ottenuti rispetto a tutte le altre sigle sindacali partecipanti alle elezioni – annota **Roberto Calienno** segretario generale territoriale Cisl Scuola - nel capoluogo ionico, infatti, con i 2.896 voti di preferenza aumenta di gran lunga così il distacco, rendendolo incolmabile.”*

Rispetto alle precedenti elezioni del 2018, in effetti, il sindacato Cisl fa registrare un aumento di 626 voti ed un incremento percentuale del 5,8%; entrambi gli aumenti evidenziano numeri maggiori per la Cisl Scuola a Taranto rispetto a tutte le altre sigle.

“Lo è a Brindisi, dove ottiene 1.083 voti di preferenza, il 10,72% delle 6.909 schede valide – prosegue Calienno - ed è la prima per incremento percentuale di preferenze, il 4,96%, rispetto alle precedenti elezioni del 2018, recuperando così ampiamente il margine rispetto a tutte le altre sigle.”

Piena soddisfazione per i risultati conseguiti nelle due aree provinciali viene espressa anche da **Gianfranco Solazzo**, segretario generale Cisl Taranto Brindisi, per il quale *“tali risultati attestano il pieno riconoscimento da parte dei lavoratori della Scuola, docenti e ATA, per la quotidiana azione volta a rappresentare i bisogni di tutti, ad amplificarli; nel perseguire gli obiettivi con il confronto, la partecipazione, la negoziazione, la contrattazione.”*

Roberto Calienno e **Gianfranco Solazzo** ringraziano *“ quanti hanno preferito suffragare le Liste Cisl, tutte le delegate e tutti i delegati impegnati con la Cisl Scuola con grande convinzione, in questa tornata elettorale, ottenendo risultati eccellenti quanto gratificanti, che motivano a fare ancor di più.”*

UFFICIO STAMPA

11 aprile 2022



CRISI ENERGETICA DEL PAESE ED OPPORTUNITÀ DI FUTURO PER BRINDISI

di **Gianfranco Solazzo** – *Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

La crisi bellica che sta interessando i confini europei, con ripercussioni geopolitiche ed economiche straordinarie quanto imprevedute, ha fatto emergere ancora una volta ciò che come Cisl segnaliamo da anni, ovvero che l'energia è *asset* strategico determinante per l'indipendenza economica e politica di qualsiasi paese a sistema democratico.

Ebbene, in Italia tale questione, al pari di tante altre, finora è stata ragionata quasi sempre in prospettiva elettoralistica anziché con visione condivisa di lungo respiro e, magari, corroborata da scienza e conoscenza, così che le scelte politiche consequenziali riguardassero la sicurezza e la sostenibilità dei nostri sistemi produttivi anziché la successiva competizione elettorale.

Oltretutto sarebbe stato opportuno, per dare sicurezza di approvvigionamento all'intero sistema-paese, che la questione energetica restasse di competenza diretta dello Stato, al pari di quella militare e del sistema-Difesa.

Ora, però, evocare gli errori del passato abbia il solo scopo di non ripeterli!

Da tempo, dunque, manifestiamo la necessità che si realizzi un nuovo piano di politica energetica nazionale che non dovrà certo esemplificarsi, come sostenuto da più parti, nell'atto di spegnere luci e condizionatori; d'altro canto, per far marciare fabbriche e siti produttivi serve energia, anzi più di prima, se si intende davvero far ripartire l'economia, già in sofferenza prima del Covid-19, poi aggravata con la pandemia ed oggi colpita dalla guerra e dall'inflazione galoppante al punto da far rivedere al ribasso i tassi di crescita mondiali.

Il risparmio energetico è tra gli strumenti, previsti anche dal pacchetto Fit For 55, opportuni sia per la nostra sostenibilità ambientale sia per affrontare l'embargo del gas di Putin.

Ma ciò non è sufficiente perché l'energia è condizionante per l'economia nazionale sia per il sistema produttivo che per i costi della bolletta che ricadono sulle famiglie italiane.

Bisogna, dunque, velocizzare i tanti investimenti previsti per la produzione energetica da fonti rinnovabili (FER) ed intervenire anche su quella da gas, così da liberarsi prima possibile dalla dipendenza russa e di quei paesi che, per quanto oggi costituiscano valida alternativa, dal punto di vista geopolitico risultano comunque essere vulnerabili.

Ecco che Brindisi, nel contesto nazionale, gioca un ruolo importante sotto vari aspetti.

Tanti, infatti, sono gli investimenti previsti sul versante delle rinnovabili, come quello più volte ricordato della Falck Renewables e dei programmi di Enel, la cui realizzazione - e ancor prima la fattibilità - aspettiamo da tempo di verificare, atteso che il tempo non è una variabile indipendente.

E considerando, oltretutto, che investimenti nella sola produzione da FER, senza l'intera filiera costruttiva, non darebbero alcuna risposta alla problematica occupazionale derivante dal processo di decarbonizzazione.

In tale quadro, continuiamo a manifestare perplessità per la scelta di Terna di non prevedere l'essenzialità dell'impianto turbogas di Enel, sia per la crisi energetica che attanaglia il Paese, sia per la ricollocazione dei lavoratori che non prescinde dalla riconversione del sito di Brindisi.

Ribadiamo anche questo da tempo: il processo di decarbonizzazione che interessa il territorio merita un'attenzione dedicata da parte delle istituzioni territoriali e soprattutto nazionali.

Con varie città si sono avviati i cosiddetti patti governativi, per risollevare le stesse da crisi di bilancio pregresse, come nei casi di Napoli e di Torino alle quali sono state assegnate risorse importanti, rispettivamente 1.231 milioni di euro e 1.120 milioni di euro, per entrambe in vent'anni, così da risollevarle finanziariamente ed economicamente.

Ci domandiamo perché non sia possibile prevedere anche per Brindisi una simile operazione, per risollevare il territorio da una sofferenza economica ed occupazionale – ricordiamo anche quella del settore aeronautico e non solo! - che potrebbe peggiorare se il processo di decarbonizzazione, la cui valenza è nazionale, non fosse accompagnato da percorsi dedicati che coinvolgano Governo, Istituzioni territoriali, imprese e sindacati.

Un Patto sociale, magari per traguardare una Legge speciale per Brindisi rimane, per la Cisl, un percorso necessario rispetto al quale la politica e le istituzioni periferiche non possono più restare indifferenti.

Gianfranco Solazzo

Brindisi. 10 aprile 2022

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

7 aprile Inail 1

Pnrr, sottoscritto protocollo Inail-FS per la salute e la sicurezza sul lavoro

L'intesa, che farà da modello a ulteriori accordi tra l'Istituto e altri grandi gruppi industriali, prevede iniziative congiunte per la progettazione di azioni finalizzate alla prevenzione degli infortuni, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni di valore tecnologico innovativo. La collaborazione avrà durata quinquennale, in coerenza con la scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza nel 2026

ROMA - Inail e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare una collaborazione strutturata e permanente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. L'intesa è stata siglata alla presenza del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, e del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Andrea Orlando**.

La rilevante dimensione del coinvolgimento del Gruppo FS nella realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e la stringente tempistica fissata per il completamento delle opere previste rendono necessario, infatti, rafforzare le iniziative che il Gruppo FS, anche attraverso le sue società controllate, sta già adottando per proseguire nel miglioramento dei livelli di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, principi fondanti dell'identità sociale e industriale di FS.

“L'impegno delle Ferrovie dello Stato Italiane nella tutela della salute e della sicurezza sul lavoro – spiega l'amministratore delegato del Gruppo FS, **Luigi Ferraris** – comprende un pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder, iniziando dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali, con cui proseguiremo su questo percorso, nonché un investimento continuo sul benessere, sulla formazione e sulla consapevolezza delle persone. Muove da questi presupposti il protocollo siglato oggi con Inail che ha l'obiettivo di elevare il livello di consapevolezza e la cultura della sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro, a iniziare da quelli più coinvolti nella messa a terra dei progetti del Pnrr”.

Come sottolineato dal presidente dell'Inail, **Franco Bettoni**, “quello firmato oggi con il Gruppo FS è un accordo pilota innovativo, destinato a fare da modello a ulteriori collaborazioni con altri grandi gruppi industriali del Paese. L'obiettivo è di garantire che la salute e la sicurezza sul lavoro siano centrali anche nella fase di ripresa trainata dal Pnrr. Dopo il rallentamento causato dalla pandemia, infatti, stiamo assistendo a una drammatica recrudescenza degli infortuni e delle morti sul lavoro, che deve essere affrontata insieme a tutti gli attori del sistema produttivo con azioni di prevenzione, ricerca e formazione tarate sulla realtà attuale”.

La mole delle opere che dovranno essere realizzate nel campo delle infrastrutture e dell'ammodernamento dei processi produttivi, verso le nuove frontiere energetiche, tecnologiche e di sostenibilità sociale, richiederà quindi di moltiplicare le iniziative di prevenzione degli infortuni. A questo scopo Inail promuoverà azioni mirate per supportare le aziende e i grandi gruppi destinatari delle risorse del Pnrr, a partire dalla progettazione della fase operativa degli investimenti. Questa modalità di intervento diventerà strutturale per l'Istituto, che promuoverà appositi protocolli d'intesa.

L'accordo sottoscritto oggi avrà durata quinquennale, in coerenza con la scadenza del Pnrr nel 2026, e prevede l'esecuzione di attività congiunte volte alla diffusione della cultura

della prevenzione e al miglioramento della gestione di salute e sicurezza, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei soggetti istituzionali competenti. Gli ambiti di collaborazione definiti dal protocollo comprendono iniziative di comunicazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sostenibilità sociale, la progettazione di programmi di formazione rivolti a tutti i ruoli aziendali e al personale coinvolto nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e la ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

Tra queste ultime potranno avere un ruolo centrale i progetti di ricerca Inail nel campo della robotica, della realtà aumentata attraverso la visione immersiva, della sensoristica per il monitoraggio degli ambienti di lavoro, dello studio di materiali innovativi per l'abbigliamento lavorativo e dei dispositivi per la prevenzione di infortuni e malattie professionali, quali ad esempio gli esoscheletri collaborativi. Sono previsti, inoltre, la progettazione di modelli di organizzazione e gestione dei rischi per la prevenzione degli infortuni e la promozione del benessere organizzativo, l'analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali nei comparti di interesse aziendali e nella realizzazione di grandi opere, e lo studio dei fattori di rischio per prevenire le patologie lavoro-correlate.

I compiti di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle attività oggetto della collaborazione, che saranno regolate attraverso la stipula di specifici accordi attuativi, sono affidati a un Comitato di coordinamento composto da sei referenti, di cui tre individuati dall'Inail e tre dal Gruppo FS.

22 aprile Inail 1

Covid-19, nel primo trimestre 2022 denunciati all'Inail quasi 49mila contagi sul lavoro

Le infezioni di origine professionale segnalate all'Istituto tra gennaio e marzo hanno già superato il dato complessivo del 2021. Lo rileva il 26esimo report nazionale elaborato dalla Consulenza statistico attuariale, pubblicato oggi insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali, che conferma anche l'andamento in forte calo dei decessi

ROMA - Con 48.790 contagi sul lavoro denunciati all'Inail, il primo trimestre 2022 ha già superato il numero di casi (47.858) registrato in tutto il 2021. Il mese di gennaio, in particolare, con 27.682 infezioni di origine professionale denunciate si colloca dopo novembre e marzo del 2020 e prima di tutti i mesi del 2021. Anche febbraio e marzo 2022, con 11.167 e 9.941 casi rispettivamente, precedono tutti i mesi del 2021, con la sola eccezione di gennaio.

A rilevarlo è il 26esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail, che conferma anche il trend in forte diminuzione dei casi mortali. Tra gennaio e marzo di quest'anno, infatti, sono stati denunciati solo cinque decessi, pari allo 0,6% degli 853 casi mortali registrati dall'inizio della pandemia.

Rispetto agli 835 rilevati alla data dello scorso 28 febbraio, i casi mortali sono 18 in più, di cui solo due, però, sono avvenuti a febbraio e uno a gennaio 2022, mentre 13 sono riferiti al 2021 e due al 2020. Il consolidamento dei dati permette, infatti, di acquisire informazioni non disponibili nei monitoraggi e nei mesi precedenti. Il 2020, in particolare, con 575 decessi da Covid-19 raccoglie il 67,4% di tutti i casi mortali segnalati all'Inail, mentre il 2021, con 273 decessi, pesa per il 32,0% sul totale.

Dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 31 marzo i contagi sul lavoro da Covid-19 segnalati all'Inail sono 245.392, pari a circa un quinto del totale delle denunce di infortunio pervenute da gennaio 2020 e all'1,7% del complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data. Rispetto alle 229.037 denunce rilevate dal monitoraggio mensile precedente, i casi in più sono 16.355 (+7,1%), di cui 9.941 riferiti a marzo, 3.056 a febbraio e 2.482 a gennaio 2022, mentre gli altri 876 casi sono per l'89,5% riferiti al 2021 e il restante 10,5% al 2020.

Dall'analisi territoriale, che è possibile approfondire anche attraverso le schede regionali aggiornate, emerge una distribuzione delle denunce del 41,6% nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 24,5%), del 22,9% nel Nord-Est (Veneto 10,5%), del 16,4% al Centro (Lazio 7,5%), del 13,5% al Sud (Campania 6,3%) e del 5,6% nelle Isole (Sicilia 4,0%). Le province con il maggior numero di contagi da inizio pandemia sono quelle di Milano (9,9%), Torino (6,7%), Roma (6,0%), Napoli (4,1%), Genova (2,9%), Brescia (2,8%), Verona (2,4%), Varese (2,2%), Bologna e Firenze (entrambe con il 2,1%) e Treviso e Venezia (2,0% ciascuna).

La provincia di Milano è anche quella che registra il maggior numero di contagi professionali nell'ultimo mese di rilevazione, seguita da Roma, Genova, Torino, Brescia, Reggio Calabria, Napoli, Venezia, Messina, Lucca e Treviso. Le province che hanno registrato gli incrementi percentuali maggiori rispetto al monitoraggio di fine febbraio, non

per contagi avvenuti solo nel mese di marzo ma per il consolidamento dei dati in mesi precedenti, sono invece quelle di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Latina, Agrigento, Fermo, Messina, Teramo, Cagliari e Macerata.

La maggioranza delle infezioni di origine professionale riguarda le donne. La quota delle lavoratrici contagiate sul totale dei casi denunciati, infatti, è pari al 68,3%. La componente femminile supera quella maschile in tutte le regioni, con le sole eccezioni della Sicilia e della Campania, dove l'incidenza delle donne sul totale dei contagi segnalati all'Inail è, rispettivamente, del 47,7% e del 46,8%.

L'età media dei contagiati dall'inizio della pandemia è di 46 anni per entrambi i sessi, ma nell'ultimo mese di rilevazione è scesa a 45 anni. Il 41,1% del totale delle denunce riguarda la classe 50-64 anni. Seguono le fasce di età 35-49 anni (36,8%), under 35 anni (20,2%) e over 64 anni (1,9%). Gli italiani sono l'87,6%, mentre il restante 12,4% delle denunce riguarda lavoratori stranieri. Le nazionalità più colpite sono quelle rumena (20,9% dei contagiati stranieri), peruviana (12,5%), albanese (8,1%), moldava (4,5%), svizzera (4,2%) ed ecuadoriana (4,1%).

Nell'evoluzione dei contagi, si riscontrano alcune differenze in diversi settori produttivi. La sanità e assistenza sociale (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...), in cui ricade il 63,5% delle denunce da Covid-19 codificate, rispetto al 2020 e in termini assoluti ha mostrato un numero di contagi in costante discesa nel primo semestre del 2021, registrando nel mese di giugno il suo livello minimo con 61 infortuni (erano più di 400 a giugno 2020), tornando poi a crescere nella seconda parte dell'anno fino a sfiorare i tremila casi a dicembre, per poi avere un nuovo picco di oltre 11mila casi a gennaio 2022 e ridiscendere a febbraio (cinquemila denunce) e a marzo (circa quattromila).

In termini di incidenza, la sanità e assistenza sociale tra febbraio e giugno 2021 ha avuto riduzioni, per poi mostrare segnali di ripresa nel secondo semestre dell'anno, proseguiti e addirittura amplificati nel primo trimestre 2022, in particolare tra febbraio e marzo, in cui si sono registrati livelli di incidenza simili a quelli osservati nei periodi più acuti della pandemia. Altri comparti produttivi, come il trasporto e magazzinaggio, hanno registrato nel corso del 2021, ma anche tra gennaio e marzo di quest'anno, incidenze di contagi professionali maggiori rispetto al 2020. Nel caso del trasporto e magazzinaggio, inoltre, a gennaio 2022 si conta anche il numero più elevato di denunce da inizio pandemia (oltre 3.300 casi), con una flessione a febbraio (oltre 900) e a marzo (660 circa).

L'analisi per professione dell'infortunato conferma che la categoria dei tecnici della salute è quella più coinvolta dai contagi con il 37,5% delle denunce (in tre casi su quattro donne), l'82,5% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari con il 16,9% (l'80,9% sono donne), i medici con il 9,0% (la metà sono donne, oltre un terzo medici internisti e generici), gli operatori socio-assistenziali con il 6,0% (l'85,2% donne), gli impiegati amministrativi con il 5,3% (i due terzi sono donne) e il personale non qualificato nei servizi sanitari (l'80% ausiliari, ma anche portantini, barellieri) con il 4,5% (72,9% donne). I contagi professionali di insegnanti/professori e ricercatori di scuole di ogni ordine e grado e di università statali e private, riconducibili sia alla gestione dei dipendenti del

Conto dello Stato sia al settore Istruzione della gestione Industria e servizi, sono poco più di cinquemila.

Anche rispetto alla professione dell'infortunato si osserva in generale un calo significativo delle denunce a partire da febbraio-marzo 2021, con incidenze in riduzione per alcune categorie, tra le quali le professioni sanitarie, che tuttavia nel secondo semestre dell'anno, e ancor di più nel primo trimestre del 2022, mostrano segnali di ripresa. Altre professioni, con la ripresa delle attività, hanno visto aumentare l'incidenza dei casi di contagio rispetto al 2020. È il caso degli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali o degli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, degli insegnanti di scuola primaria o degli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo

